

BIANCHI

di

Riccardo Bedocchi

riccardo@bedocchi.it

Giallo / Thriller

INT. UNIVERSITÀ. AULA LETTERE MODERNE. GIORNO.

Il **Professor Marco Bianchi (40)**, un uomo dal volto pulito e l'aria di chi ha un pensiero ordinato, sta tenendo una lezione sulla scrittura agli studenti dell'ultimo anno della facoltà di lettere moderne. La classe è intenta a prendere appunti, tutti pendono dalle labbra di Bianchi.

BIANCHI
(con fare appassionato)

Durante la scrittura è necessario attingere dalla propria immaginazione, le esperienze personali, o comunque gli eventi reali, non saranno mai ricchi quanto ciò che possiamo immaginare. I confini che la realtà presenta sono estremamente più ravvicinati tra loro rispetto ai confini dell'irreale.

INT. APPARTAMENTO BIANCHI. SERA.

Il Professor Bianchi rientra a casa. Lascia le chiavi sul mobile all'entrata. Si intravede un appendiabiti sul quale è appeso un cappotto da donna. Si toglie le scarpe e passa per il salotto nel quale si osservano, sullo sfondo, tante fotografie appese al muro e un vaso ricco di fiori con accanto un libro. Bianchi entra in cucina e mette qualcosa da mangiare dentro al microonde. Accende il computer e inizia a scrivere. Sulla scrivania appunti e disegni utili per la scrittura del suo nuovo libro.

INT. UNIVERSITÀ. AULA LETTERE MODERNE. GIORNO.

Bianchi sta proseguendo la lezione sulla scrittura.

BIANCHI
(coinvolgente e riflessivo)

Ieri abbiamo parlato di
immaginazione, su questo mi voglio
trattenere ancora un poco. Sì,
l'immaginazione può talvolta
prendere spunto dalla realtà, ma la
realtà stessa...

Si sente bussare alla porta. Improvvisamente entra in aula un
agente della polizia(40) e studia il nuovo ambiente.

AGENTE
(serio, si tratta di una
procedura)

Il Professor Bianchi?

BIANCHI
(sorpreso)

Sono io, posso aiutarla?

AGENTE
(avvicinandosi a Bianchi)

Le prendo solo un minuto.

Bianchi comprende dalla cautela dell'agente che si tratta di
qualcosa di veramente poco ordinario.

INT. CORRIDOIO UNIVERSITÀ. GIORNO.

Sia il professore che l'agente fanno attenzione al tono della
voce che utilizzano.

AGENTE
(Cercando di non farsi
sentire dagli studenti di
passaggio)

Aurora Berni, è una sua
studentessa?

BIANCHI

(studiando l'agente con lo sguardo)

Sì, è una mia studentessa, frequenta il corso di...

AGENTE

(interrompendolo)

È scomparsa ieri notte. I genitori hanno chiamato la centrale dopo aver cercato di raggiungerla al cellulare. Tecnicamente bisognerebbe aspettare 24 ore prima di iniziare le ricerche. Ma non è la prima ragazza che scompare in questa città. Mi riferisco a Margherita Montano e Luna Uti.

BIANCHI

(perplesso e scioccato allo stesso tempo, cerca però di mantenere un contegno)

Chi sono?

AGENTE

Capisco che lei sia nuovo qui, ma dovrebbe leggere i giornali. Negli ultimi due anni sono scomparse due ragazze: Montano e Uti. La nostra squadra è ancora coinvolta nella loro ricerca.

BIANCHI

Capisco, in che modo posso esserle d'aiuto?

AGENTE

Il motivo per cui sono qui è per farle qualche domanda su Aurora Berni. Stiamo organizzando gli incontri in centrale. Nei prossimi giorni rimanga reperibile.

BIANCHI

Certo.

L'agente si congeda e lascia Bianchi solo a pensare sul dialogo appena avvenuto.

EST. CITTÀ. TRAMONTO.

Bianchi è uscito dall'università, sta camminando verso casa. Attraversa le vie di una città semideserta, passa davanti ad una libreria che espone un libro in risalto rispetto agli altri: IL GRIDO NELLA NOTTE. Si tratta di un best seller scritto dal Professor Marco Bianchi stesso. Si ferma a guardare il suo successo, ma non è orgoglioso.

INT. APPARTAMENTO BIANCHI. SERA.

Bianchi è in salotto a rimbalzare una pallina. Lo sguardo immerso in quel gioco ripetitivo e rilassante. Fa qualche passo che lo posiziona davanti alla sua scrivania, sulla quale sono sparpagliati gli appunti per il nuovo libro visti la sera prima. Rimanendo in piedi guarda lo schermo del suo computer sul quale è scritto un titolo fuori fuoco.

INT. UNIVERSITÀ. CORRIDOIO. GIORNO.

Bianchi sta camminando a passo spedito verso l'aula, quando **Giulio Pietri (23)**, uno studente, gli corre incontro.

GIULIO

(entusiasta)

Professore!

Bianchi si gira verso il suono del grido e incontra Giulio con lo sguardo.

BIANCHI
(di fretta)

Buongiorno Giulio.

GIULIO

Stavo pensando su quanto ha detto
la scorsa lezione riguardo
l'immaginazione...

BIANCHI
(interrompendolo)

Mi perdoni, Giulio, ma sono in
ritardo e devo...

GIULIO
(a sua volta lo interrompe)

Mi scusi, solo un momento. Non
penso che forse sia utile anche
vedere la vita reale? Quando lei ha
scritto "IL PRIMO FIORE" non ha
preso un qualche spunto dalla
realtà?

BIANCHI
(Cercando di avere pazienza)

"IL PRIMO FIORE" non ha avuto per
niente successo.

GIULIO

Ma i fatti realmente accaduti
possono dare una maggior...

BIANCHI
(studiando Giulio, ha come
un'illuminazione)

Giulio, perdoni la domanda, lei
stava insieme ad Aurora Berni?

GIULIO
(irrigidendosi)

Siamo stati insieme, sì. Ma avevamo
già smesso di frequentarci quando...

Giulio fatica a trovare le parole, ancora deve rendersi conto
di quanto è successo.

BIANCHI
(con premura)

Certo. Ho capito. Spero di non
aver...

GIULIO
(risoluto)

Non eravamo compatibili.

Bianchi lo guarda, nella mente mette in fila le parole che
Giulio ha detto.

INT. STAZIONE DI POLIZIA. SERA.

Bianchi e l'agente di polizia, si ritrovano per un primo
colloquio.

AGENTE
(portando all'attenzione di
Bianchi)

Con ogni probabilità, il
responsabile della scomparsa di
Aurora è all'interno
dell'università.

I genitori hanno testimoniato che nell'ultimo periodo non frequentava quasi nessuno. Se non due persone a lei intime: Anna Scuri e il compagno Giulio Pietri.

BIANCHI
(ascoltando, riflessivo)

Il compagno?

AGENTE

Stando a quanto ha detto Giulio Pietri, quando è scomparsa i due si stavano frequentando.

Bianchi ha un sussulto impercettibile agli occhi dell'agente.

INT. UNIVERSITÀ. AULA LETTERE MODERNE. MATTINA.

Il giorno dopo aver parlato con l'agente di polizia, Bianchi si chiede come può velocizzare le indagini. Sono gli ultimi minuti della lezione.

BIANCHI
(guardando fino agli ultimi posti nell'aula)

...Oggi vi propongo qualcosa di diverso dal solito.

Un brusio di curiosità si solleva in tutta la classe.

BIANCHI (CONT'D)

Vorrei che voi scriveste un racconto. Che cosa è per voi l'infatuazione...
Avete due giorni. Massimo trenta pagine.

Un **Alunno (23)**, che vediamo di spalle, alza una mano e immediatamente...

ALUNNO

Professore, lei vuole che scriviamo un racconto sull'infatuazione quando stiamo affrontando la scrittura del romanzo giallo, mi sembra non...

BIANCHI

(lo interrompe)

Pertinente? Hai ragione: stiamo trattando il romanzo giallo.
(rivolgendosi a tutta la classe)
Ma io vi ho dato una consegna, un tema. Ora sta a voi mettere insieme le cose e dimostrarmi che cosa avete capito.

L'alunno guarda incuriosito il Professore.

BIANCHI (CONT'D)

Ci vediamo tra due giorni con i vostri racconti.

In poco tempo l'aula si svuota. Solo una ragazza rimane tra i banchi: **Anna Scuri (23)**. Un poco timidamente si avvicina alla scrivania del professore.

ANNA

(impacciata, non sa se sia la cosa giusta da fare)

Professore, avrebbe tempo per un caffè?

Bianchi smette di cancellare gli appunti alla lavagna. Si gira verso Anna e la osserva.

EST. PARCO. TARDO POMERIGGIO.

Bianchi e Anna sono seduti su una panchina al parco, ognuno con una bevanda calda in mano.

ANNA
(continuando un discorso)

...Infatti lo vedo che lei è preoccupato, ma non può farci nulla, non si può cambiare...

BIANCHI

Era una mia studentessa, ci tengo come tengo a tutti voi.

Anna guarda il professore, è catturata dalle sue parole.

ANNA

Anche lei ha avuto un colloquio con la polizia, giusto? Mi hanno fatto tante domande. È stato strano.

BIANCHI
(osservando la ragazza)

Si tratta solo di una prassi... Hanno interrogato anche, Giulio Pietri?

ANNA
(mantenendo sguardo basso)

Sì. Anche lui.

BIANCHI
(studiandola)

Era molto affezionato ad Aurora...

ANNA
(tentenna, si agita)

Sì, le voleva molto bene...

Anna è nervosa, ha paura a dire quello che ha dentro di sé.
Inizia a piangere.

ANNA (CONT'D)

Professore, so che è terribile e mi sento in colpa. È da quando ho avuto la notizia della scomparsa che non dormo...

Pausa.

Io e Giulio avevamo una relazione. Ovviamente Aurora non lo sapeva. Non sapevamo come dirglielo, non concepivo il fatto di poter provare qualcosa per il ragazzo di una mia amica.

Silenzio. Bianchi osserva Anna mentre piange.

BIANCHI

Anna, quando Aurora è scomparsa...

ANNA
(continuando a piangere)

Io e Giulio eravamo partiti per il mare. Sono un'amica di merda.

Bianchi guarda la ghiaia del parco davanti a sé. Si alza dalla panchina e si avvia senza salutare Anna.

ANNA
(alzandosi a sua volta e
fermando il professore)

Rimanga tra noi-
Aurora non aveva un buon rapporto
con suo padre.

Anna ha tutta l'attenzione di Bianchi. Studia ogni dettaglio del viso della ragazza. Il professore vuole sapere di più.

ANNA (CONT'D)

Una volta, qualche anno fa, mi
raccontò di aver subito una
violenza dal padre a 19 anni.
Glielo dico perché so che tiene a...

Bianchi distoglie lo sguardo da Anna. Fulmineo, senza proferire parola si allontana con passo deciso.

ANNA (CONT'D)
(sorpresa)

Dove sta andando? Professore!

Il suono dell'ambiente si azzerava come ci fosse un'interferenza. Bianchi continua a camminare allontanandosi dalla ragazza.

INT. STAZIONE DI POLIZIA. SERA.

Sono passati alcuni giorni dall'incontro tra Bianchi e Anna. Ora il Professore e l'agente stanno facendo il punto della situazione.

AGENTE
(logico)

Si tratta di un racconto di una ragazza. Non ci sono prove o altre testimonianze. Non basta che un abuso sia "raccontato" da un'"amica intima".

BIANCHI
(perdendo la calma)

E da chi dev'essere raccontato, da chi ormai è morto!?

AGENTE
(minacciando)

Bianchi, lei qui dentro quel tono non lo usa. È chiaro!?

Bianchi ritorna in sé. Ascolta. Da un lato perplesso, dall'altro cosciente delle necessità dell'agente. Apre frettolosamente il suo zaino, estrae i compiti dei suoi allievi e li appoggia sulla scrivania dell'agente. Dopo aver fatto spazio nello zaino, continua a cercare qualcos'altro.

BIANCHI

Dentro i racconti, nei testi in generale, ci sono dettagli che possono dire molto, anche al di là del racconto stesso. Vorrei prestarle una raccolta di testi di...

AGENTE
(guardando gli scritti degli alunni)

Cosa sono questi?

BIANCHI

Sono compiti dei miei studenti di Lettere, ho proposto un esercizio di scrittura. Ne ho di materiale da correggere, ha visto?

L'agente prende uno dei testi e lo analizza.

AGENTE

Vorrei tenerli per qualche giorno. Potrebbero esserci d'aiuto.

Bianchi guarda i compiti poi passa il suo sguardo all'agente.

EST. CITTÀ. SERA. (SOGNO)

Bianchi sta camminando per le strade di una città ora buia, ora illuminata da qualche lampione. Un bagliore proveniente da un negozio cattura la sua attenzione. È la vetrina di una libreria. Il professore si ferma per vederne l'interno e nota il suo best seller esposto. Lo osserva e improvvisamente il libro viene urtato da un addetto alle pulizie (non ne vediamo il volto) intento a passare un panno sulle varie superfici. Il libro cade a terra. Bianchi fa cenno all'addetto, ora di spalle, di riposizionare il libro ma non viene sentito. Bussa contro la vetrina, ma l'addetto rimane voltato a pulire. Con più energia batte contro il vetro, ancora e ancora, sempre più forte. Sempre più aggressivo. Urla e batte violentemente contro la vetrina. Improvvisamente l'addetto alle pulizie si gira. Ha lo stesso volto dell'agente di polizia. In modo inespressivo sta guardando Bianchi, il quale ora resta in silenzio, terrorizzato.

INT. CAMERA DA LETTO BIANCHI. ALBA.

Il telefono sta suonando. Bianchi si sveglia di soprassalto, si alza per rispondere. Dall'altro capo del telefono..

AGENTE (OFF)

Professore, mi spiace doverla disturbare in questo momento, ma sono anche sollevato nel dirle che analizzando i testi dei suoi studenti abbiamo riscontrato alcune anomalie nello scritto di Mario Balti.

INT. UNIVERSITÀ. AULA LETTERE MODERNE. MATTINA. (FLASHBACK)

L'alunno visto di spalle a pagina 7 chiede a Bianchi a proposito della scrittura del romanzo giallo.

INT. CAMERA DA LETTO BIANCHI. ALBA.

AGENTE (OFF) (CONT'D)

Abbiamo appena finito di interrogarlo e secondo i nostri esperti si tratterebbe del colpevole. La ringrazio per il suo aiuto.

Silenzio.

BIANCHI

Si figuri.

Si sente dall'altro capo del telefono l'agente che riattacca. Bianchi ha lo sguardo impassibile. A poco a poco gli sfugge un impercettibile sorriso di soddisfazione, il caso è stato risolto. Sembra.

Inquadrature dell'appartamento di Bianchi. Dettaglio del vaso ricco di fiori (margherite) visto a pagina 1. Il libro accanto al vaso ha il titolo "IL PRIMO FIORE".

Dettaglio delle fotografie a pagina 1:

1) Una ragazza insieme al Professore, lui la sta abbracciando, entrambi sorridono. Lei è più giovane di Bianchi di una decina d'anni, in mano tiene delle margherite.

2) Il professore e la ragazza sono in una campagna. Lei indossa un cappotto, lo stesso di pagina 1. Entrambi appaiono felici ma più contenuti rispetto alla fotografia 1.

3) La ragazza è sott'acqua ad occhi chiusi. Sembra stia dormendo. È pallida, le labbra sono violacee come il collo. Non ha più il cappotto.

Dettaglio del cappotto femminile sull'appendiabiti, come lo si è visto a pagina 1. Movimento di macchina dal cappotto ad una mensola adiacente sulla quale è appoggiato un altro libro: "IL GRIDO NELLA NOTTE". Dettaglio di un piccolo oggetto sopra il libro: una sottile collana dorata con una luna. Sul libro c'è anche una fotografia(4).

Dettaglio delle fotografie a pagina 1:

4) Un'altra ragazza insieme al professore, lei fa una linguaccia. Sulla lingua la stessa sottile collana con la luna.

5) Scattata con il flash. Sfondo di un bosco. Intorno alla ragazza è buio. Lei sta piangendo, ha il volto arrossato e le guance rigate di lacrime.

6) Scattata con il flash. La ragazza ha gli occhi chiusi. È coperta di terra.

Dettaglio dello sguardo di Bianchi che va a poggiarsi sullo schermo del suo computer. Il professore ha in mano una macchina fotografica analogica. Con scioltezza controlla l'obiettivo. Inizia un piano sequenza. Scatta una foto di prova verso la MDP. Con fare posato si incammina verso una stanza della casa. Apre la porta. Dalla stanza domina una luce rossa: è una camera oscura. Dentro la camera il corpo di una donna impiccata che vediamo dal torace in giù.

Disinvolto, Bianchi le scatta una fotografia e la guarda come si guarda un quadro. Chiude la porta. 180° nell'appartamento fino a tornare davanti al computer. Zoom sullo schermo del computer nel quale è scritto un titolo.

BOREALIS.

FINE